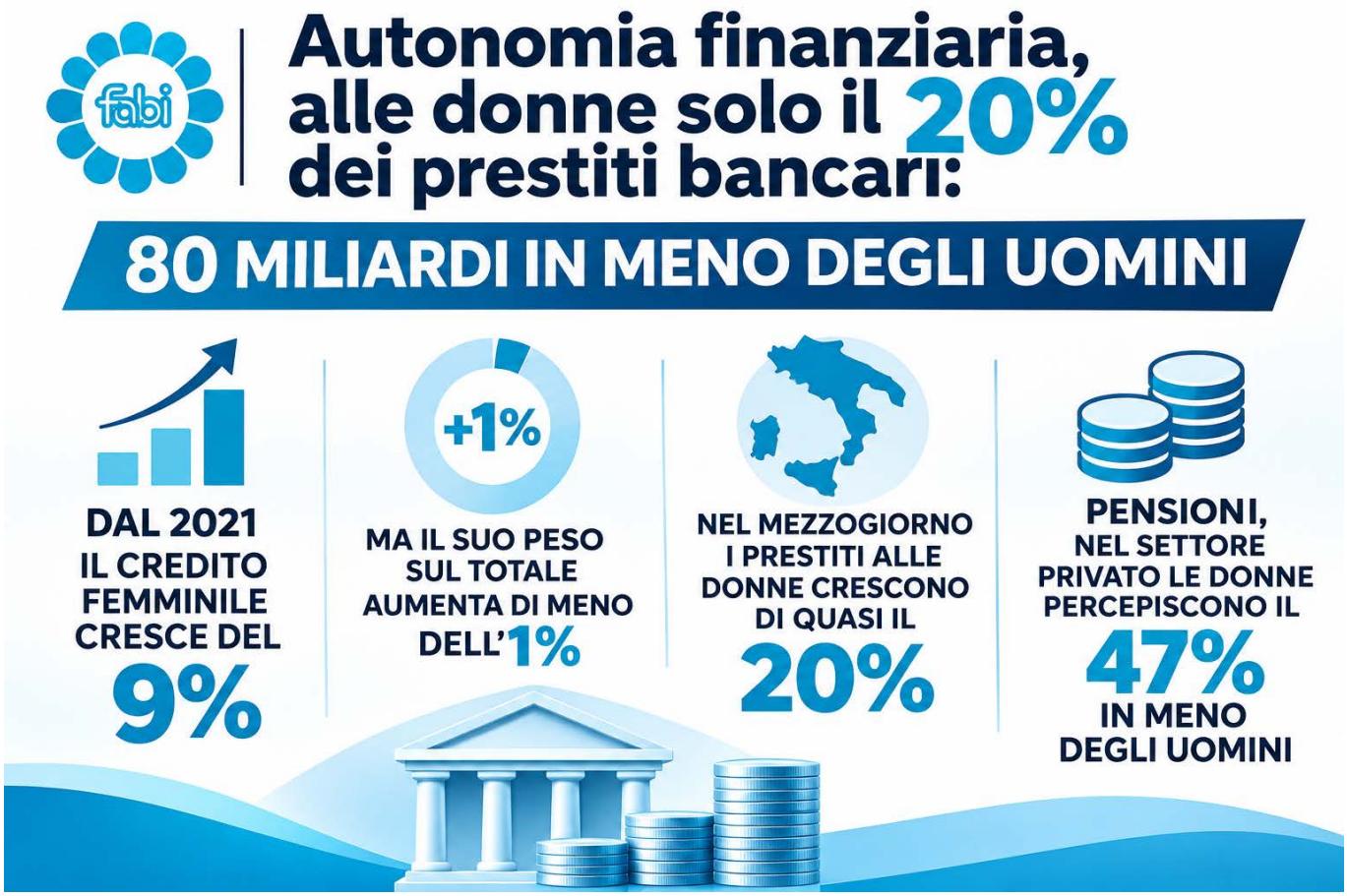
ANALISI & RICERCHE

AUTONOMIA FINANZIARIA, ALLE DONNE SOLO IL 20% DEI PRESTITI BANCARI: 80 MILIARDI IN MENO DEGLI UOMINI

NEL MEZZOGIORNO I PRESTITI ALLE DONNE CRESCONO IL DOPPIO DELLA MEDIA NAZIONALE

PENSIONI, NEL SETTORE PRIVATO LE DONNE PERCEPISCONO IL 47% IN MENO DEGLI UOMINI



Il credito bancario aumenta, ma la distribuzione dei finanziamenti tra uomini e donne cambia pochissimo. In quattro anni e mezzo, da dicembre 2021 a giugno 2026, i prestiti intestati alle donne sono cresciuti di quasi il 9%, passando da 94,6 a 103,1 miliardi di euro. Nello stesso periodo, però, la quota femminile sul totale del credito bancario è salita appena dal 19,94% al 20,09%, con un incremento relativo inferiore all'1%. In sostanza, nonostante la crescita dei finanziamenti, alle donne continua a essere intestato individualmente soltanto un quinto del credito complessivo. È il dato principale che emerge dall'analisi della Fabi realizzata in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il confronto con gli uomini rende ancora più evidente la distanza: a giugno 2026 i finanziamenti maschili ammontano a 182,6 miliardi di euro, quasi 80 miliardi in più rispetto a quelli femminili. Una differenza che, anziché diminuire, è aumentata rispetto al 2021, quando era pari a 73,6 miliardi. La sostanziale stabilità del dato nazionale nasconde, tuttavia, dinamiche territoriali differenti. Nel Mezzogiorno il credito intestato alle donne cresce a ritmi quasi doppi rispetto alla media italiana e più rapidamente di quello maschile. Al Nord, invece, la componente femminile registra incrementi inferiori. A completare il quadro sono i dati sulla clientela bancaria affidata e sulle pensioni, che mostrano come le differenze economiche tra uomini e donne riguardino

non soltanto la distribuzione dei finanziamenti, ma anche le posizioni bancarie e i redditi disponibili dopo la vita lavorativa.

IL CREDITO FEMMINILE CRESCE, MA GLI EQUILIBRI CAMBIANO POCHISSIMO

Tra dicembre 2021 e giugno 2026, il totale dei prestiti bancari considerati nell'analisi è passato da 474,7 a 513,2 miliardi di euro, con un incremento dell'8,10%. La crescita ha interessato tutte le tipologie di intestazione: i finanziamenti alle donne sono aumentati dell'8,95%, quelli agli uomini dell'8,56% e i prestiti cointestati del 7,36%. Il dato più significativo non è, però, l'aumento degli importi, quanto la sostanziale stabilità delle proporzioni. Il credito femminile cresce leggermente più di quello maschile, ma la differenza tra i due tassi di incremento è troppo contenuta per modificare in maniera apprezzabile la distribuzione complessiva dei finanziamenti. La quota intestata alle donne passa dal 19,94% al 20,09%, mentre quella maschile rimane intorno al 35,6%. Questo significa che l'espansione del credito degli ultimi quattro anni e mezzo ha sostanzialmente mantenuto gli equilibri precedenti. In termini assoluti, i prestiti alle donne aumentano di circa 8,5 miliardi di euro, quelli agli uomini di 14,4 miliardi. La distanza tra le due componenti si amplia così di quasi 6 miliardi, raggiungendo 79,5 miliardi a giugno 2026. Il confronto mette in evidenza due fenomeni distinti: da una parte, una crescita dei finanziamenti femminili in linea con l'andamento generale del mercato; dall'altra, un peso sul totale che non registra un recupero significativo. L'aumento del credito, quindi, non si traduce automaticamente in una distribuzione più equilibrata tra uomini e donne.



REGIONE	TOTALE	DONNE	UOMINI	COINTESTAZIONI	DIFFERENZA UOMINI / DONNE
PIEMONTE	3,0%	4,5%	2,9%	2,5%	0,5%
VALLE D'AOSTA	4,8%	6,4%	4,0%	4,5%	-1,7%
LOMBARDIA	8,4%	8,0%	9,7%	7,6%	11,7%
LIGURIA	-0,7%	-1,0%	0,4%	-1,5%	2,4%
NORD-OVEST	**+6,4%**	**+6,4%**	**+7,4%**	**+5,7%**	**+8,7%**
TRENTINO-ALTO ADIGE	-0,1%	-5,0%	-4,6%	9,2%	-4,1%
VENETO	8,1%	4,1%	6,8%	10,7%	9,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,9%	5,2%	5,9%	8,7%	6,7%
EMILIA-ROMAGNA	11,8%	9,8%	11,9%	12,8%	14,9%
NORD-EST	**+8,4%**	**+5,3%**	**+6,9%**	**+11,2%**	**+8,9%**
TOSCANA	8,0%	5,6%	6,4%	10,6%	7,6%
UMBRIA	4,5%	6,3%	2,7%	5,1%	-2,0%
MARCHE	2,9%	1,4%	-0,3%	6,7%	-2,7%
LAZIO	6,2%	9,8%	5,0%	5,3%	-3,9%
CENTRO	**+6,4%**	**+7,5%**	**+4,8%**	**+7,2%**	**+0,1%**
ABRUZZO	6,8%	7,4%	6,9%	6,3%	6,1%
MOLISE	9,6%	19,0%	10,8%	3,8%	1,9%
CAMPANIA	13,4%	22,6%	19,0%	7,1%	15,5%
PUGLIA	13,2%	22,2%	16,1%	8,1%	10,3%
BASILICATA	11,0%	15,3%	10,3%	9,7%	5,3%
CALABRIA	11,5%	17,7%	15,5%	5,8%	12,9%
SUD	**+12,3%**	**+19,6%**	**+15,8%**	**+7,3%**	**+11,8%**
SICILIA	11,4%	18,3%	16,8%	4,4%	15,3%
SARDEGNA	11,7%	18,0%	15,9%	5,2%	11,5%
ISOLE	**+11,5%**	**+18,2%**	**+16,6%**	**+4,6%**	**+14,6%**
TOTALE ITALIA	**+8,1%**	**+8,9%**	**+8,6%**	**+7,4%**	**+8,1%**

QUASI LA METÀ DEI FINANZIAMENTI È COINTESTATA

La distribuzione dei prestiti presenta un'altra caratteristica rilevante: la parte più consistente del credito bancario riguarda finanziamenti cointestati. A giugno 2026 ammontano a 227,5

miliardi di euro, pari al 44,3% del totale, contro il 35,6% dei prestiti intestati agli uomini e il 20,1% di quelli intestati alle donne. Anche questa componente è cresciuta rispetto al 2021, quando valeva 211,9 miliardi, ma a un ritmo inferiore rispetto ai finanziamenti individuali. L'incremento del 7,36% conferma che le cointestazioni continuano a rappresentare una quota molto rilevante del credito, senza tuttavia aumentare il proprio peso sul totale.

IL MEZZOGIORNO SI DISTINGUE DALLA MEDIA NAZIONALE



La sostanziale stabilità della distribuzione nazionale del credito non si ritrova in tutte le aree del Paese. È soprattutto nel Mezzogiorno che emerge un andamento diverso, caratterizzato da una crescita dei finanziamenti femminili più sostenuta rispetto a quella maschile. Nel Sud la quota dei prestiti intestati alle donne sul totale dei finanziamenti passa dal 17,41% del 2021 al 18,55% del 2026, con un incremento di 1,14 punti percentuali. Nelle Isole sale dal 19,62% al 20,79%, aumentando di 1,17 punti. In entrambe le aree il recupero è nettamente superiore a quello registrato a livello nazionale, dove la quota femminile cresce di appena 0,15 punti percentuali, dal 19,94% al 20,09%. Il recupero non riguarda soltanto gli importi. Nel Mezzogiorno la crescita dei finanziamenti intestati alle donne è accompagnata da un aumento del loro peso sul credito complessivo. Nel Sud, a fronte di un incremento del 12,33% dei prestiti totali, quelli femminili crescono del 19,6%; nelle Isole, invece, il credito complessivo aumenta dell'11,50%, mentre quello intestato alle donne registra un +18,2%. Si tratta di una dinamica più favorevole alla

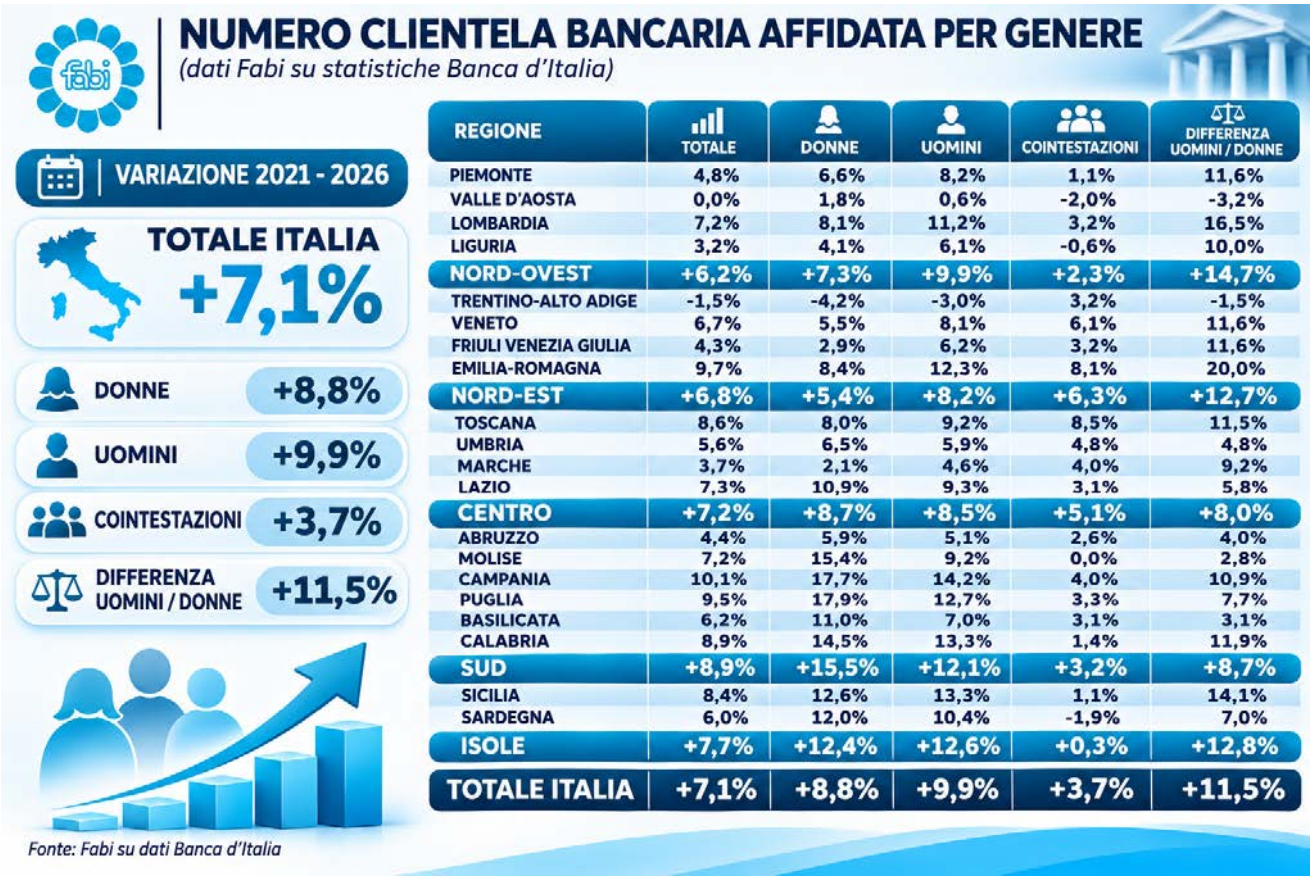
componente femminile rispetto a quella nazionale, dove i finanziamenti alle donne crescono dell'8,9%, a fronte di un aumento complessivo dell'8,1%. Il Mezzogiorno, dunque, non si limita a registrare un'espansione del credito: mostra anche un cambiamento nella sua distribuzione. La crescita dei finanziamenti intestati alle donne è sufficientemente superiore a quella delle altre componenti da determinare un aumento del loro peso sul totale. Il quadro è diverso nel Nord, dove i prestiti femminili crescono meno di quelli maschili. Nel Nord-Ovest l'incremento è del 6,36% per le donne e del 7,40% per gli uomini; nel Nord-Est del 5,25% contro il 6,94%. Nel Centro, invece, la componente femminile registra una crescita del 7,48%, superiore al 4,77% maschile.

CAMPANIA E PUGLIA SOPRA IL 22%
IN MOLISE IL MAGGIORE RECUPERO DELLA QUOTA FEMMINILE

Il dettaglio regionale permette di individuare dove la crescita del credito intestato alle donne è stata più intensa e dove ha modificato maggiormente la distribuzione dei finanziamenti. La Campania registra l'incremento percentuale più elevato, con un aumento del 22,57% rispetto al 2021, seguita dalla Puglia con il 22,18%. In entrambe le regioni la crescita femminile supera quella maschile: in Campania i finanziamenti agli uomini aumentano del 19,03%, in Puglia del 16,08%. Ma la crescita degli importi, da sola, non basta a misurare il recupero della componente femminile. Sotto questo profilo, il risultato più significativo si registra in Molise, dove il peso del credito femminile aumenta di 1,73 punti percentuali. Seguono Puglia (+1,34 punti), Campania (+1,30) e Sardegna (+1,28). La distinzione tra i due indicatori consente di leggere meglio le dinamiche territoriali. Un aumento elevato dei finanziamenti può riflettere l'espansione generale del credito in una regione; l'incremento della quota femminile indica, invece, che i prestiti intestati alle donne stanno acquisendo un peso maggiore rispetto alle altre tipologie di intestazione. È proprio questo il risultato che distingue alcune regioni meridionali dal resto del Paese. Pur partendo da quote femminili generalmente contenute, registrano un recupero più marcato rispetto alla sostanziale stabilità nazionale.



CREDITO BANCARIO, LE POSIZIONI FEMMINILI AUMENTANO MA MENO DI QUELLE MASCHILI



REGIONE	TOTALE	DONNE	UOMINI	COINTESTAZIONI	DIFFERENZA UOMINI / DONNE
PIEMONTE	4,8%	6,6%	8,2%	1,1%	11,6%
VALLE D'AOSTA	0,0%	1,8%	0,6%	-2,0%	-3,2%
LOMBARDIA	7,2%	8,1%	11,2%	3,2%	16,5%
LIGURIA	3,2%	4,1%	6,1%	-0,6%	10,0%
NORD-OVEST	+6,2%	+7,3%	+9,9%	+2,3%	+14,7%
TRENTINO-ALTO ADIGE	-1,5%	-4,2%	-3,0%	3,2%	-1,5%
VENETO	6,7%	5,5%	8,1%	6,1%	11,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,3%	2,9%	6,2%	3,2%	11,6%
EMILIA-ROMAGNA	9,7%	8,4%	12,3%	8,1%	20,0%
NORD-EST	+6,8%	+5,4%	+8,2%	+6,3%	+12,7%
TOSCANA	8,6%	8,0%	9,2%	8,5%	11,5%
UMBRIA	5,6%	6,5%	5,9%	4,8%	4,8%
MARCHE	3,7%	2,1%	4,6%	4,0%	9,2%
LAZIO	7,3%	10,9%	9,3%	3,1%	5,8%
CENTRO	+7,2%	+8,7%	+8,5%	+5,1%	+8,0%
ABRUZZO	4,4%	5,9%	5,1%	2,6%	4,0%
MOLISE	7,2%	15,4%	9,2%	0,0%	2,8%
CAMPANIA	10,1%	17,7%	14,2%	4,0%	10,9%
PUGLIA	9,5%	17,9%	12,7%	3,3%	7,7%
BASILICATA	6,2%	11,0%	7,0%	3,1%	3,1%
CALABRIA	8,9%	14,5%	13,3%	1,4%	11,9%
SUD	+8,9%	+15,5%	+12,1%	+3,2%	+8,7%
SICILIA	8,4%	12,6%	13,3%	1,1%	14,1%
SARDEGNA	6,0%	12,0%	10,4%	-1,9%	7,0%
ISOLE	+7,7%	+12,4%	+12,6%	+0,3%	+12,8%
TOTALE ITALIA	+7,1%	+8,8%	+9,9%	+3,7%	+11,5%

Il confronto cambia se si considera il numero delle posizioni di clientela affidata, cioè i rapporti di credito rilevati dalle banche. Mentre gli importi dei prestiti intestati alle donne crescono leggermente più di quelli maschili, il numero delle posizioni femminili registra un incremento inferiore: +8,78% contro il +9,86% degli uomini. A giugno 2026, le posizioni di clientela bancaria affidata sono complessivamente 5,45 milioni. Quelle intestate individualmente alle donne ammontano a 1,25 milioni, pari al 23% del totale, contro 2,08 milioni intestate agli uomini, corrispondenti al 38,2%. Le cointestazioni rappresentano il restante 38,8%, con 2,12 milioni di posizioni. Dal dicembre 2021, le posizioni femminili sono aumentate dell'8,78%, mentre quelle maschili sono cresciute del 9,86%. La differenza tra uomini e donne, che nel 2021 era di circa 742.000 posizioni, raggiunge quasi 828.000 a giugno 2026. Il confronto tra numero delle posizioni e valore dei finanziamenti mostra, quindi, due andamenti diversi. Sul fronte degli importi, il credito femminile cresce a un ritmo leggermente superiore a quello maschile; sul fronte delle posizioni bancarie affidate, accade il contrario. Non emerge, pertanto, un recupero uniforme della componente femminile nei diversi indicatori. Anche in questo caso, tuttavia, il dato nazionale nasconde differenze territoriali. Nel Sud le posizioni femminili aumentano del 15,46%, contro il 12,10% di quelle maschili, confermando una dinamica

più favorevole alle donne rispetto alla media italiana. Nel Nord-Ovest, invece, la crescita femminile si ferma al 7,27%, contro il 9,94% degli uomini. La rilevazione riguarda le posizioni di clientela bancaria affidata e non deve essere confusa con il numero complessivo delle persone titolari di un conto corrente. È un indicatore diverso da quello degli importi finanziati, ma utile per completare la fotografia della distribuzione dei rapporti di credito tra uomini e donne.

PENSIONI, LE DIFFERENZE ECONOMICHE PROSEGUONO DOPO LA VITA LAVORATIVA



TIPOLOGIA		DONNE	UOMINI	GAP
DIPENDENTI	Privati	1.047,7	1.982,9	935,2
	Autonomi	772,9	1.352,7	579,8
	Pubblici	1.915,8	2.674,3	758,5
ANZIANITÀ	Privati	1.838,7	2.455,4	616,7
	Autonomi	1.139,6	1.635,6	496,0
	Pubblico	2.170,0	2.818,9	648,9
VECCHIAIA	Privati	799,0	1.432,0	633,0
	Autonomi	724,6	1.005,6	281,0
	Pubblico	2.062,7	3.175,3	1.112,6
INVALIDITÀ	Privati	675,0	985,0	310,0
	Autonomi	600,9	810,7	209,8
	Pubblico	1.752,1	2.558,4	806,3
REVERSIBILITÀ	Privati	943,0	541,0	-402,0
	Autonomi	661,0	453,9	-207,1
	Pubblico	1.366,5	843,1	-523,4

Il quadro delle differenze economiche tra uomini e donne si estende anche ai redditi pensionistici. Se i dati bancari mostrano come si distribuiscono i finanziamenti, quelli sulle pensioni consentono di osservare un'altra dimensione della disponibilità di risorse individuali: il reddito percepito dopo la conclusione della vita lavorativa. Le distanze sono particolarmente marcate nel settore privato. L'importo pensionistico medio riportato nei dati è pari a 1.047,70 euro per le donne, contro 1.982,90 euro per gli uomini. La differenza raggiunge 935,20 euro, corrispondenti al 47,2% in meno per la componente femminile. Tra gli autonomi, le donne percepiscono 772,90 euro, contro 1.352,70 euro degli uomini, con uno scarto di 579,80 euro. Nel settore pubblico, gli importi sono rispettivamente di 1.915,80 e 2.674,30 euro, con una differenza di 758,50 euro. Il divario emerge anche distinguendo le diverse tipologie di pensione. In particolare, per le pensioni di vecchiaia del settore privato, l'importo femminile è pari a

799 euro, contro 1.432 euro per gli uomini. Nel settore pubblico, la distanza raggiunge 1.112,60 euro, con 2.062,70 euro per le donne e 3.175,30 euro per gli uomini. I dati pensionistici non sono direttamente confrontabili con quelli bancari e non permettono di stabilire un rapporto causale tra reddito pensionistico e credito. Mettono però in evidenza un altro aspetto della condizione economica femminile: le differenze nella disponibilità di risorse individuali non riguardano soltanto gli anni di attività, ma si ritrovano anche dopo il pensionamento. Le pensioni riflettono percorsi lavorativi, retributivi e contributivi differenti. La distanza negli importi rappresenta quindi un elemento importante per completare l'analisi dell'autonomia finanziaria, soprattutto nella fase della vita in cui il reddito pensionistico costituisce una risorsa economica essenziale.

SILEONI: «INDIPENDENZA ECONOMICA CONDIZIONE ESSENZIALE PER LA LIBERTÀ DELLE DONNE»

«La violenza contro le donne si combatte anche creando le condizioni perché ciascuna possa essere economicamente indipendente. La libertà di scegliere, di costruire il proprio futuro e, quando necessario, di sottrarsi a situazioni di sopraffazione passa anche dalla possibilità di disporre delle proprie risorse senza dipendere da altri. La violenza economica è una forma di controllo che può essere meno visibile, ma che limita profondamente la libertà personale. I dati della nostra analisi evidenziano che, nonostante alcuni progressi, le differenze economiche tra uomini e donne rimangono significative. Il credito intestato alle donne cresce, ma il loro peso sul totale dei finanziamenti bancari cambia pochissimo. E le distanze nei redditi pensionistici confermano che il tema dell'indipendenza economica deve essere affrontato lungo tutto l'arco della vita. Occorre intervenire sulle condizioni che alimentano questa disparità, a partire dalle opportunità di lavoro, dalla continuità occupazionale, dalle retribuzioni e dalle prospettive professionali. Anche il sistema bancario può fare ancora di più, favorendo l'educazione finanziaria, la conoscenza degli strumenti di gestione del denaro e la capacità di compiere scelte economiche consapevoli e autonome. Le lavoratrici e i lavoratori bancari possono contribuire a questo percorso attraverso il rapporto quotidiano con la clientela. L'indipendenza economica non risolve da sola il problema della violenza contro le donne, ma rappresenta una condizione importante per prevenirne alcune forme e per consentire a chi le subisce di avere maggiori possibilità di scelta. La libertà e la dignità delle persone devono essere tutelate anche attraverso il lavoro, il reddito e l'accesso consapevole agli strumenti finanziari».

PRESTITI BANCARI PER GENERE

Credito erogato per regione (milioni di euro)

REGIONE	TOTALE CREDITO EROGATO	DONNE	UOMINI	COINTESTAZIONI	DIFFERENZA UOMINI/DONNE
PIEMONTE	35.502	6.959	11.688	16.855	4.729
VALLE D'AOSTA	1.152	283	399	470	116
LOMBARDIA	108.498	20.748	38.368	49.382	17.620
LIGURIA	12.844	2.866	4.810	5.168	1.944
NORD-OVEST	**157.996**	**30.856**	**55.265**	**71.875**	**24.409**
TRENTINO-ALTO ADIGE	12.602	2.773	5.641	4.188	2.868
VENETO	42.914	7.878	15.398	19.638	7.520
FRIULI VENEZIA GIULIA	10.280	2.165	3.886	4.229	1.721
EMILIA-ROMAGNA	39.435	8.340	14.333	16.762	5.993
NORD-EST	**105.231**	**21.156**	**39.258**	**44.817**	**18.102**
TOSCANA	34.518	7.580	12.080	14.858	4.500
UMBRIA	5.615	1.184	2.107	2.324	923
MARCHE	10.397	2.283	3.936	4.178	1.653
LAZIO	56.494	12.662	19.410	24.422	6.748
CENTRO	**107.024**	**23.709**	**37.533**	**45.782**	**13.824**
ABRUZZO	7.200	1.558	2.788	2.854	1.230
MOLISE	1.388	279	537	572	258
CAMPANIA	29.222	4.697	9.387	15.138	4.690
PUGLIA	23.818	4.022	8.273	11.523	4.251
BASILICATA	2.549	476	950	1.123	474
CALABRIA	7.293	1.413	2.548	3.332	1.135
SUD	**71.470**	**12.445**	**24.483**	**34.542**	**12.038**
SICILIA	23.894	4.411	8.630	10.853	4.219
SARDEGNA	9.097	2.061	3.021	4.015	960
ISOLE	**32.991**	**6.472**	**11.651**	**14.868**	**5.179**
TOTALE ITALIA	**474.712**	**94.638**	**168.190**	**211.884**	**73.552**

Fonte: Fabi su dati Banca d'Italia, Dicembre 2021

PRESTITI BANCARI PER GENERE

Credito erogato per regione (milioni di euro)

REGIONE	TOTALE CREDITO EROGATO	DONNE	UOMINI	COINTESTAZIONI	DIFFERENZA UOMINI/DONNE
PIEMONTE	36.570	7.275	12.027	17.268	4.752
VALLE D'AOSTA	1.207	301	415	491	114
LOMBARDIA	117.632	22.405	42.084	53.143	19.679
LIGURIA	12.754	2.836	4.827	5.091	1.991
NORD-OVEST	**168.163**	**32.817**	**59.353**	**75.993**	**26.536**
TRENTINO-ALTO ADIGE	12.587	2.633	5.382	4.572	2.749
VENETO	46.378	8.200	16.443	21.735	8.243
FRIULI VENEZIA GIULIA	10.991	2.278	4.114	4.599	1.836
EMILIA-ROMAGNA	44.108	9.156	16.043	18.909	6.887
NORD-EST	**114.064**	**22.267**	**41.982**	**49.815**	**19.715**
TOSCANA	37.292	8.006	12.848	16.438	4.842
UMBRIA	5.866	1.259	2.164	2.443	905
MARCHE	10.697	2.316	3.924	4.457	1.608
LAZIO	60.015	13.902	20.388	25.725	6.486
CENTRO	**113.870**	**25.483**	**39.324**	**49.063**	**13.841**
ABRUZZO	7.688	1.674	2.979	3.335	1.305
MOLISE	1.521	332	595	594	263
CAMPANIA	33.142	5.757	11.173	16.212	5.416
PUGLIA	26.968	4.914	9.603	12.451	4.689
BASILICATA	2.829	549	1.048	1.232	499
CALABRIA	8.132	1.663	2.944	3.525	1.281
SUD	**80.280**	**14.889**	**28.342**	**37.049**	**13.453**
SICILIA	26.626	5.217	10.080	11.329	4.863
SARDEGNA	10.159	2.432	3.502	4.225	1.070
ISOLE	**36.785**	**7.649**	**13.582**	**15.554**	**5.933**
TOTALE ITALIA	**513.162**	**103.105**	**182.583**	**227.474**	**79.478**

Fonte: Fabi su dati Banca d'Italia, Giugno 2026

NUMERO CLIENTELA BANCARIA AFFIDATA PER GENERE

(dati Fabi su statistiche Banca d'Italia)



TOTALE ITALIA 5.087.153

DONNE	UOMINI
1.151.599	1.893.987

COINTESTAZIONI	DIFFERENZA UOMINI / DONNE
2.041.567	742.388

REGIONE	TOTALE	DONNE	UOMINI	COINTESTAZIONI	DIFFERENZA UOMINI / DONNE
PIEMONTE	397.523	91.643	137.367	168.513	45.724
VALLE D'AOSTA	12.852	3.596	4.707	4.549	1.111
LOMBARDIA	1.045.736	233.954	373.878	437.904	139.924
LIGURIA	139.333	35.553	53.785	49.995	18.232
NORD-OVEST	**1.595.444**	**364.746**	**569.737**	**660.961**	**204.991**
TRENTINO-ALTO ADIGE	103.779	26.333	46.605	30.841	20.272
VENETO	456.206	96.806	170.097	189.303	73.291
FRIULI VENEZIA GIULIA	120.741	29.767	47.379	43.595	17.612
EMILIA-ROMAGNA	415.758	103.180	154.995	157.583	51.815
NORD-EST	**1.096.484**	**256.086**	**419.076**	**421.322**	**162.990**
TOSCANA	358.074	88.488	132.945	136.641	44.457
UMBRIA	70.800	17.098	27.682	26.020	10.584
MARCHE	122.993	30.477	47.714	44.802	17.237
LAZIO	540.613	134.466	196.454	209.693	61.988
CENTRO	**1.092.480**	**270.529**	**404.795**	**417.156**	**134.266**
ABRUZZO	92.993	22.046	38.409	32.538	16.363
MOLISE	18.270	3.936	7.722	6.612	3.786
CAMPANIA	328.009	57.911	119.527	150.571	61.616
PUGLIA	295.157	53.967	111.152	130.038	57.185
BASILICATA	32.553	6.568	13.283	12.702	6.715
CALABRIA	98.969	21.069	39.261	38.639	18.192
SUD	**865.951**	**165.497**	**329.354**	**371.100**	**163.857**
SICILIA	318.413	65.584	128.118	124.711	62.534
SARDEGNA	118.381	29.157	42.907	46.317	13.750
ISOLE	**436.794**	**94.741**	**171.025**	**171.028**	**76.284**
TOTALE ITALIA	**5.087.153**	**1.151.599**	**1.893.987**	**2.041.567**	**742.388**

Fonte: Fabi su dati Banca d'Italia, Dicembre 2021

NUMERO CLIENTELA BANCARIA AFFIDATA PER GENERE

(dati Fabi su statistiche Banca d'Italia)



TOTALE ITALIA 5.450.699

DONNE	UOMINI
1.252.706	2.080.658

COINTESTAZIONI	DIFFERENZA UOMINI / DONNE
2.117.335	827.952

REGIONE	TOTALE	DONNE	UOMINI	COINTESTAZIONI	DIFFERENZA UOMINI / DONNE
PIEMONTE	416.793	97.686	148.695	170.412	51.009
VALLE D'AOSTA	12.853	3.659	4.734	4.460	1.075
LOMBARDIA	1.120.608	252.927	415.899	451.782	162.972
LIGURIA	143.763	36.994	57.052	49.717	20.058
NORD-OVEST	**1.694.017**	**391.266**	**626.380**	**676.371**	**235.114**
TRENTINO-ALTO ADIGE	102.254	25.225	45.201	31.828	19.976
VENETO	486.945	102.096	183.911	200.938	81.815
FRIULI VENEZIA GIULIA	125.917	30.643	50.304	44.970	19.661
EMILIA-ROMAGNA	456.208	111.890	174.047	170.271	62.157
NORD-EST	**1.171.324**	**269.854**	**453.463**	**448.007**	**183.609**
TOSCANA	388.952	95.575	145.140	148.237	49.565
UMBRIA	74.800	18.213	29.309	27.278	11.096
MARCHE	127.601	31.104	49.920	46.577	18.816
LAZIO	579.963	149.117	214.670	216.176	65.553
CENTRO	**1.171.316**	**294.009**	**439.039**	**438.268**	**145.030**
ABRUZZO	97.103	23.345	40.364	33.394	17.019
MOLISE	19.589	4.543	8.436	6.610	3.893
CAMPANIA	361.164	68.151	136.489	156.524	68.338
PUGLIA	323.168	63.640	125.222	134.306	61.582
BASILICATA	34.587	7.288	14.209	13.090	6.921
CALABRIA	107.795	24.118	44.480	39.197	20.362
SUD	**943.406**	**191.085**	**369.200**	**383.121**	**178.115**
SICILIA	345.159	73.829	145.207	126.123	71.378
SARDEGNA	125.477	32.663	47.369	45.445	14.706
ISOLE	**470.636**	**106.492**	**192.576**	**171.568**	**86.084**
TOTALE ITALIA	**5.450.699**	**1.252.706**	**2.080.658**	**2.117.335**	**827.952**

Fonte: Fabi su dati Banca d'Italia, Giugno 2026